



Newsletter
Settembre 2023

**TUTTE LE AZIENDE SONO A RISCHIO DI CREARE E
SUBIRE DANNI AMBIENTALI! LIMITARE IL DANNO
È NEL BENE DI TUTTI**

Know how in pillole

Abbiamo modificato così radicalmente il nostro ambiente che adesso dobbiamo modificare noi stessi per sopravvivere nell'ambiente nuovo.

Gran parte delle Organizzazioni a livello mondiale infatti sottovaluta, sottostima e minimizza i propri rischi di danno all'ambiente, non valuta opportunamente i possibili scenari, non mette in atto le adeguate misure di mitigazione e facilmente si trova impreparata e priva di mezzi sufficienti qualora si verifici un danno all'ambiente.

Gli scenari di danno all'ambiente più frequenti sono:

- effetti diretti e indiretti legati a incendio causati dai fumi, dalle ricadute al suolo di sostanze chimiche e polveri, dallo scarico di acque di spegnimento e anche dalle fiamme;
- perdite da serbatoi e vasche interrato e fuori terra che possono verificarsi in fase di installazione, di esercizio, di attività di carico e scarico e anche di disinstallazione;
- perdite da condutture di adduzione e reflui industriali (interrato e fuori terra) che possono verificarsi in fase di installazione, di esercizio e anche di disinstallazione;
- sversamenti da aree di processo, di deposito, di movimentazione o di carico e scarico di prodotti e/o di rifiuti;
- emissioni fuori norma, localizzate e/o diffuse;
- perdite da depuratori e/o disoleatori aziendali.

Nella gestione dei rischi e dei sinistri ambientali emergono di conseguenza le seguenti considerazioni:

- la principale causa dei sinistri di danno all'ambiente - non dolosi - è una carenza nella manutenzione degli impianti o l'assenza di dispositivi in grado di prevenire il verificarsi di eventi dannosi o atti a ridurre la gravità;
- la sensibilità delle Organizzazioni al tema della prevenzione dei danni all'ambiente è bassa così come bassa è la consapevolezza dei propri rischi ambientali;
- Le certificazioni ambientali esistenti non hanno un focus sulla gestione dei rischi e, se questo aspetto è presente, mancano comunque prescrizioni o indicazioni precise sulle attività da mettere in campo affinché la prevenzione dei danni all'ambiente sia efficace. Né la norma **ISO14001** né il **Regolamento EMAS** prevedono specifici requisiti tecnici da rispettare o attuare. Gli obiettivi anche se relativi a rischi ambientali sono lasciati alle valutazioni dell'impresa.

Q.Team
TECNICHE PER L'ECCELLENZA
TECSE

Via Curioni, 14
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331. 781670 (Interno 3)
www.gruppomedilabor.com



Il pregiudizio che questo tipo di problematiche sia prerogativa solo di grandi “inquinatori” contribuisce all’aggravamento della falsa illusione, nella maggior parte degli imprenditori, di essere immuni a questo tipo di rischi. Quello che accade nella realtà è che ogni giorno in Italia si verificano numerosi casi di danno all’ambiente; nella maggior parte dei casi le Organizzazioni sono impreparate a far fronte agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino, così come a risarcire gli ulteriori danni ai cittadini.

Capita di frequente che la mancanza di mezzi porti al fallimento delle Organizzazioni stesse.

I nostri problemi ambientali originano dall’arroganza di immaginare noi stessi come il sistema nervoso centrale o il cervello della natura. Noi non siamo il cervello, siamo il cancro della natura.

Le conseguenze dell’essere impreparati e aver sottovalutato i propri rischi si riversano sull’ambiente e sulla comunità.

I danni a terreno, acqua, specie, habitat naturali protetti e aree protette permangono a lungo a discapito del territorio stesso con conseguenti ulteriori ripercussioni non solo sulla salute delle persone ma anche sull’economia locale e sul turismo. Per tutte queste ragioni è importante sensibilizzare le Organizzazioni a una migliore gestione dei propri rischi ambientali e un maggior ricorso alle polizze dedicate per i danni all’ambiente.

La gestione dei rischi ambientali per proteggere l’ambiente

È importante quindi supportare le Organizzazioni maggiormente impegnate su questo fronte per un riconoscimento da parte delle istituzioni e dei consumatori.

In un contesto in cui gli aspetti **ESG** (Environmental, Social, Governance) influenzano sempre più le politiche aziendali, **Pool Ambiente** e **UNI** hanno redatto la Prassi di Riferimento:

- **UNI/PdR 107:2021 “Ambiente Protetto - Linee guida per la prevenzione dei danni all’ambiente - Criteri tecnici per un’efficace gestione dei rischi ambientali”.**

Tale prassi rappresenta il primo standard di certificazione ambientale finalizzato a garantire un’efficace prevenzione dei danni all’ambiente e la tutela delle risorse naturali.

La UNI/PdR 107 non intende pertanto sostituire norme quali la UNI EN ISO 14001, il Regolamento EMAS o la UNI ISO 31000, ma è ad esse complementare disciplinando e indagando su elementi specifici al fine di ridurre i rischi di danno all’ambiente. Ragionevolmente, un’Organizzazione già certificata secondo tali norme avrà il vantaggio di avere già disponibili informazioni, documentazione e processi già applicati e utili per l’applicazione della citata Prassi di Riferimento.

Il documento si rivolge a tutte le tipologie di Organizzazioni che svolgono la propria attività in un sito, quali impianti produttivi, depositi, magazzini, centri logistici, cantieri edili, ecc. a prescindere dal settore industriale e si pone l’obiettivo di fornire alle imprese di qualunque settore e dimensione uno strumento pratico per rendere più efficace la propria politica di tutela dell’ambiente e in particolare la prevenzione di eventuali danni a terreno, acqua, aria, specie e habitat naturali protetti.



La citata Prassi di Riferimento vuole quindi essere uno strumento per promuovere un'inversione di questa devastante tendenza e portare l'attenzione su un tema di cui si parla troppo poco, su cui non si fa sufficiente formazione, che troppo spesso rimane in coda e a cui di solito non si presta la dovuta attenzione.

La corretta gestione dei rischi ambientali è quindi una questione di estrema importanza per le Organizzazioni visto che da una scorretta o superficiale gestione possono derivare gravi danni all'ambiente e conseguentemente danni alla comunità, al territorio, alla salute delle persone.

Un punto debole per un'efficace prevenzione è riconducibile alle misure di mitigazione messe in atto per ridurre il rischio di danno all'ambiente, in particolare, causato da impianti o loro parti. Le misure di mitigazione imposte dalla normativa vigente riguardano solo alcune tipologie di attività soggette a normative specifiche e per gran parte delle imprese mancano obblighi su controlli e manutenzioni degli impianti. In assenza di obblighi e in un contesto di generale sottovalutazione dei rischi ambientali e delle conseguenze in caso di danno all'ambiente è quanto mai utile fornire alle imprese uno strumento volontario in grado di fornire indicazioni pratiche sulle fonti di rischio su cui intervenire, cosa fare e definire correttamente le priorità d'intervento. Uno dei motivi per cui oggi la mitigazione dei rischi ambientali è un punto debole delle imprese è anche il fatto che questo tipo di attività non dà ritorni né economici né di immagine, se non altro non nel breve periodo.

Certamente, evitare il verificarsi di un danno all'ambiente ha importantissimi benefici economici e reputazionali ma per gran parte delle Organizzazioni questa tipologia di eventi è vista come estremamente improbabile ed eventualmente con conseguenze molto contenute. Disporre quindi di un documento tecnico che possa essere certificato da Organismi terzi accreditati e che possa quindi dare un'evidenza a enti, consumatori, fornitori e a tutti gli stakeholder in genere permetterebbe alle Organizzazioni di avere un ritorno di immagine e di conseguenza anche benefici sulle vendite e sul fatturato. I principali benefici per le aziende che applicheranno la UNI/PdR 107 e otterranno la certificazione Ambiente Protetto saranno:

1. Rendere più solida la propria politica di tutela ambientale;
2. Ridurre i rischi di danno all'ambiente e probabilità di eventi avversi con conseguenze su solidità dell'impresa, reputazione, rapporti con clienti/fornitori, rapporti con comunità ed enti, responsabilità penale dei vertici dell'impresa, spese di bonifica e ripristino;
3. Sconto del 20% sui premi delle Polizze ambientali offerte dalle Compagnie di Assicurazioni (oltre 20) che aderiscono al Pool Ambiente.

La nuova certificazione si rivolge alle Organizzazioni di ogni tipologia, settore e dimensione.

La Prassi di Riferimento ha infatti un approccio per sorgente/scenario che consente un'applicazione a prescindere dall'attività svolta dall'impresa ma garantendo l'individuazione puntuale delle potenziali sorgenti di danno.



Pertanto, l'applicazione della UNI/PdR 107 costituisce un rafforzamento dell'impegno del Soggetto Gestore per la tutela dell'ambiente e un'integrazione alle proprie modalità di gestione dei rischi ambientali oltre che una spinta al miglioramento continuo.

Educare per preservare: proteggiamo insieme il nostro ambiente!

In un contesto così articolato **Q. Team TECSE**, che da sempre persegue la via della innovazione sostenibile, si è da subito attivata per avere un pacchetto di **servizi in materia di formazione e di consulenza** sulla tematica "**Ambiente Protetto**" e dispone di docenti e consulenti la cui competenza è stata qualificata nell'ambito di un recentissimo Master organizzato dal Politecnico di Milano.

Q. Team TECSE è pertanto pronta per affiancarVi per la definizione e l'attuazione di azioni specifiche e mirate a proteggere l'ambiente in cui la Vostra Organizzazione opera.

Roberto De Pari

Direttore Q.Team TECSE Srl

Via Curioni, 14 - 21013 Gallarate (VA)

roberto.depari@qteamtecse.it - www.gruppomedilabor.com

Tel. 0331.781670 / Int. 627

Q. Team
TECNICHE PER L'ECCELLENZA
TECSE

Via Curioni, 14
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331. 781670 (Interno 3)
www.gruppomedilabor.com